



APERTURA DI UNA CAVA DI TERRA IN LOCALITA' COLLACCHIONE,  
COMUNE DI MORRO D'ORO, PROVINCIA DI TERAMO

## RELAZIONE PAESAGGISTICA

Ditta Committente : DIS Project S.r.l. Roseto (Te)

Data : Febbraio 2019



## **PREMESSA**

Su incarico della Ditta Dis Project Srl con sede legale in via Grecia snc a Roseto degli Abruzzi ( Teramo) la ditta proponente è intesa all'apertura di una cava di terra a cielo aperto in località Collacchione, Comune di Morro D'Oro, in provincia di Teramo.

## **FINALITA'**

La presente relazione è stata redatta in base al D.P.C.M. 1212.2005 con la finalità di ottenere l'Autorizzazione Paesaggistica.

Essa contiene tutti gli elementi necessari alla verifica della compatibilità paesaggistica dell'intervento , con riferimento ai contenuti e alle indicazioni del piano paesaggistico nonché del piano urbanistico-territoriale con specifica indicazione dei valori. Comunque, ha una sua specifica autonomia di indagine ed è corredata da elaborati tecnici per motivare ed evidenziare la qualità dell'intervento

Il volume escavato è inferiore ai 500.000 mc e l'area è minore di 20 ettari per cui l'attività non è soggetta al D.Lgs 16/01/2008 All. 3 comma s. L'attività è da ritenersi soggetta alla Verifica di Assoggettabilità in relazione alle disposizioni di cui l'Allegato 4 Punto 8 comma i.

## **Tipologia dell'opera e/o intervento**

Cava di terra a cielo aperto di cui alla scheda 5 " Argille nei rilievo collinari" delle Schede prescrittive dell'attività di cava ex L.R. 57/88 e ss.mm.ii.

## **Carattere dell'intervento**

Coltivazione di cava per un tempo di 5 anni compresa la procedura di riqualificazione . Scavo su un lotto unico a fette discendenti per una volumetria 236.800 mc. di cui 52.190 di cappellaccio. Il volume utile da asportare sarà di 184.606 mc .

## **Destinazione d'uso**

Cava di prestito per la riqualificazione ambientale dei siti estrattivi autorizzati nella pianura del Fiume Vomano gestiti dalla Ditta committente.

## **Uso attuale del suolo**

Seminativo agricolo

## **Ubicazione del sito**

L'area in progetto è situato a q.102 slm , sulla Tavolettta IGM F° 140- 1 ( 1: 25.000). I terreni sono individuati nel Foglio 24 del Comune di Morro D'Oro, particelle n. 444,536,



537,538,530, 531, 539, 54°, 533,532, 192, 541, 542 e parte 432, il tutto su una superficie di ha 2.60,97

Ubicazione GPS Lat. N. 42°38'52,01" Long. E 13° 56' 10,80"

L'area interessa un declivio in contrada Collacchione che confina verso est con la strada comunale via S. Allende, verso ovest con il Fosso Sant'Antonio, a sud con altre proprietà a nord, con altre proprietà.

La strada comunale asfaltata Via Allende si innesta alla S.S 150 ( Montorio-Roseto) a breve distanza chilometrica.

Attualmente la zona della cava in progetto è interessata a seminativo cerealicolo.

L'area è interessata a livello periferico da una tubazione interrata della linea Consorzio di Bonifica Nord Bacino- Tronto-Tordino-Vomano da un tratto di condotta idrica in pvc De 110 di cui al nulla osta del Consorzio per lo spostamento Prot. 5829 del 9.11.017 intestata al proprietario dei fondi Sig. Giannetti Celestino.

Il deposito è costituito da limi sabbiosi, limi argillosi con intercalazioni lentiformi di ghiaie poligeniche. Il substrato è costituito dalle "Marne del Vomano" tipicamente di colore grigio-azzurro.

La falda, come dalla Relazione del Geologo Dott. Mariano Mariani della Geoassist e dai carotaggi eseguiti dalla Geoconsulting nel 2010, non è presente.

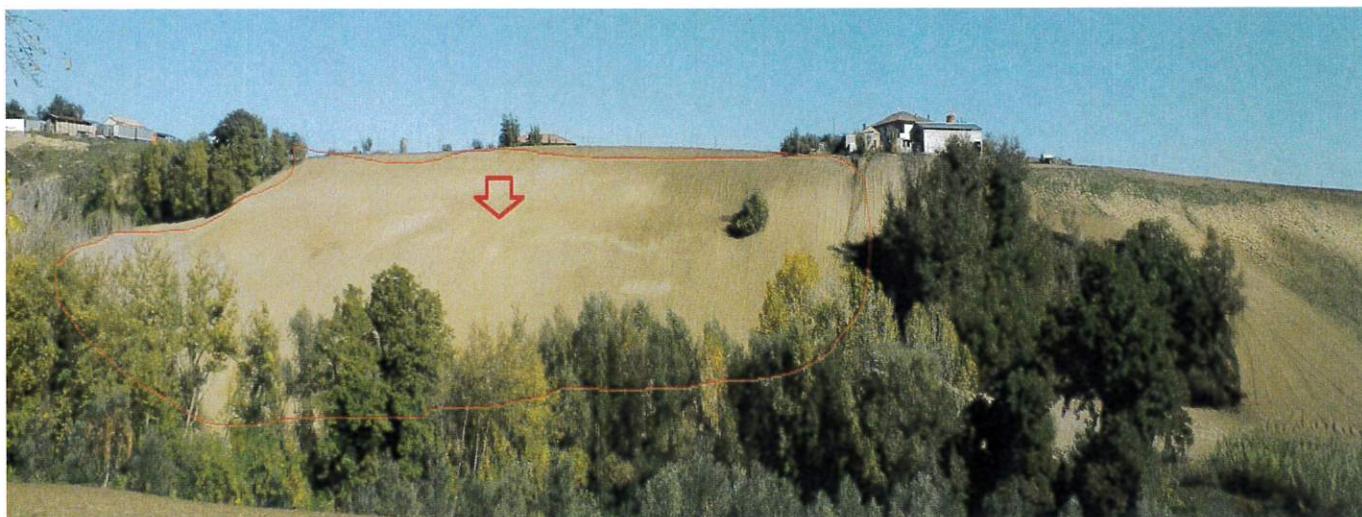


Foto 1 Area di Cava contrada Collacchione, lato ovest

Tipo di contesto dove ricade l'intervento	
Consultazione destinazione urbanistica F° 24 del Comune di Morro D'Oro, particelle 444,536,537,538,530,531,539,540,533,532,192,541,e parte 432	Zona agricola
Naturale	No
Agricolo industrializzato	No
Insediamiento diffuso	No
Periurbano	No
Insediamiento sparso	Si

Tabella 1

L'area in oggetto interessa un declivio di un paesaggio con versanti a blanda pendenza verso l'ampia pianura alluvionale del Fiume Vomano. La porzione di versante oggetto d'intervento mostra una zona sub-pianeggiante a monte (Colle di Mezzo) con un pendio di circa 20° in direzione del Fosso S. Antonio che assume il toponimo di Fosso di Morro dopo la S.S. 150.

Il paesaggio è caratterizzato da una tipica conformazione collinare, con versanti a reggipoggio e franapoggio separati da superfici tabulari piu' o meno estese.

Le parti sommitali si presentano come veri e propri crinali limitatamente sviluppati in larghezza o come superfici tabulari dove hanno sede in preferenza i centri abitati e le strade. Il reticolo idrografico è di tipo sub-parallelo con direzione nord-sud.

Tabella 2

<b>SPESSORI E PROFONDITA'</b>	
Terreno di copertura	Da m 0,50 a 2 ,0
Profondità media di escavazione	18 m
Profondità media falda acquifera	Inesistente

I depositi terrigeni verranno utilizzati nei lavori di riqualificazione ambientale di due cave di misto ubicata nella Valle del Vomano di proprietà della Ditta Impresa di Giuseppe , ubicata in Piano Vomano, Comune di Morro D'Oro con Determina n ° DPC0257415 del 07.12.2018, individuata al Foglio 29 part. 2 ; La seconda cava , autorizzata, potrà andare in esercizio , anch' essa ubicata nel Foglio 29, solo con la riqualificazione della prima come da Verbale della Conferenza dei Servizi del 17.octobre 2018 prot. n° 275625/18 del 5.10.2018

#### **Territorio interessato**

La superficie di intervento è di ha 2.60,97calcolata tenendo conto delle aree di rispetto previste dalla strada comunale, dal fosso S. Antonio e dai confini di proprietà a nord e a sud dei terreni così come riassumibili nella Tabella 3

<b>FOGLIO 24 del Comune di Morro D'Oro</b>		
<b>Particella</b>	<b>Area disponibile mq</b>	<b>Area coltivabile mq</b>
444	8050	6510
536	1588	540
537	27	27



538	122	122
530	5821	1387
531	5812	5200
539	1675	1675
540	3	3
<b>533</b>	<b>433</b>	<b>433</b>
532	7467	6800
534	9322	2450
541	48	-----
542	82	----
432	<b>4390</b>	950

## VOLUMI PREVISTI

Dalla Relazione Geologica lo strato superficiale ( terreno agrario) verrà accantonato e riutilizzato nella fase di riqualificazione ambientale. I volumi previsti sono nella Tabella 4

Superficie intervento	Ha. 2.60.97
Volume cappellaccio	mc. 52.190
Volume di scavo	mc 236.800
Volume effettivo utilizzabile 236.800 – 52.190	mc .184.606

## CRONOPROGRAMMA

1° ANNO	Volume cappellaccio mc	Volume di terra
	<b>13.048</b>	<b>46.151</b>
2° ANNO	<b>13.048</b>	<b>46.151</b>
3° ANNO	<b>13.048</b>	<b>46.151</b>

<b>4° ANNO</b>	<b>13.048</b>	<b>46.151</b>
<b>5° ANNO</b>	<b>Lavori di ripristino</b>	
<b>Totale</b>	<b>52.190 mc</b>	<b>184.606 mc</b>

## **CARATTERI PAESAGGISTICI**

Il progetto interessa parte di un territorio inserito nel P.R.E. vigente “Zona Agricola E1”, con capannoni e silos destinati ai sistemi zootecnici.

Non sono presenti insediamenti storici né edifici tradizionali e/o destinati alla ricettività (Alberghi, B&B, punti di aggregazione sociale come parchi, centri culturali, scuole ecc.). Il percorso stradale adiacente, Via Allende, con costituisce un ambito di percezione da punti o percorsi panoramici come si evince dalla documentazione fotografica allegata che rende possibile osservare i luoghi ripresi da punti e percorsi di normale accessibilità, dai quali è possibile cogliere la fisionomia fondamentale del territorio.

## **IMPATTO SUL PATRIMONIO NATURALE E STORICO**

L'area in oggetto non ricade in Aree Protette, Riserve Naturali o Parchi e non è compresa nei Siti di Interesse Comunitario ai sensi della Direttiva CEE 92/43 recepita con il D.P.R. 357/97. Dall'allegato relativo al S.I.T. UTM-33N del Comune di Morro D'Oro e nel Piano Regolatore esecutivo non risultano emergenze archeologiche.

## **IMPATTO SUL PAESAGGIO**

L'intervento in oggetto interessa terreni attualmente a coltivo con seminativo non irriguo (orzo e grano). Fuori del perimetro di progetto è presente una fascia di vegetazione sempre di proprietà del Sig. Giannetti Celestino (richiedente) costituita da una vegetazione spontanea che caratterizza il boschetto misto a latifoglie. Analoga situazione vegetazionale è visibile sul lato nord del versante, oltre il confine di proprietà e quindi fuori del perimetro di scavo.

Non vi sono, nelle immediate vicinanze della cava, sistemi insediativi storici e centri abitati che possa avere un impatto negativo dal punto di vista ambientale.

## **MOTIVAZIONI DELLE SCELTE PROGETTUALI**

Come si è detto i terreni compresi dell'intervento sono prevalentemente di natura terrigena con lenti o strati di ghiaie in matrice limosa o limo-sabbiosa con distribuzione irregolare come si evince dai diversi carotaggi eseguiti. Attualmente la pendenza del terreno di scarpata è del 54% che complica le attività agricole. Quindi, ulteriore obiettivo è la valorizzazione economica dell'area con l'eliminazione della pericolosità geomorfologica oltre all'incolumità delle persone che utilizzano mezzi meccanici. Infatti, la pendenza dei terreni, dopo la sistemazione sarà del 45% a pendenza unica consentendo la restituzione di una superficie agronomica aziendale idonea ad un coltivo razionale. Infatti, il versante beneficia delle possibilità irrigue attraverso l'impianto del Consorzio di Bonifica ma le pendenze attuali non consentono un indirizzo agronomico redditizio per la difficoltà e pericolosità dell'uso dei mezzi meccanici di lavorazione e raccolta del prodotto lungo il profilo di scarpata esistente.

Progettualmente l'area diverrà "cava di prestito" per la necessità dell'Impresa stessa di riqualificare le cave di alluvionale autorizzate e a breve distanza dalla Piana del Vomano.

## **COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA**

Le soluzioni progettuali che determinano i minori problemi di compatibilità paesaggistica sono inserite nella relazione di verifica ai sensi del D.P.R. 12.04.'96 in conformità all'allegato B unitamente alla parte fotografica e descrittiva e rendering dei luoghi prima e dopo i lavori di sistemazione finale.

Dal punto di vista paesaggistico l'intervento non è da ritenersi irreversibile, sia per la temporaneità che per l'assetto morfologico che prevede sostanzialmente una diminuzione delle pendenze. Generalmente interventi del genere possono essere comprese come lavori di sistemazione agraria con livellamento dei terreni ma la volumetria dei materiali non consente un'utilizzo esclusivamente per la propria abitazione o per opere agricole che insistono sullo stesso fondo.

## **ELEMENTI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE NECESSARI**

La morfologia finale prevede il recupero attraverso una riqualificazione ad uso agronomico dei terreni essendo gli stessi gestiti dall'azienda Agricola "Cerqueti Giuliana", moglie del proprietario del fondo in progetto.

La tecnica di scavo a fette discendenti, dall'alto verso il basso consente di sagomare il declivio senza generare brusche variazioni di pendenza, trincee di scavo o buche. Il ripristino con uso dei terreni di copertura (cappellaccio) avverrà contestualmente alla coltivazione.



La percezione della cava è praticamente inesistente percorrendo la Strada Comunale Via Allende – Contrada Colle di Mezzo in quanto la rotabile interessa la parte sommitale dalla quale non è visibile la scarpata in progetto.

La percezione dell'opera sarà sensibile , solo per un breve tratto, percorrendo la Strada provinciale 22B rotabile per Case Cavicchi – Morro D'Oro .

Per la morfologia naturale di tutto il pendio collinare, la cava non sarà visibile percorrendo la S.S. 150 in quanto occultata dagli elementi del paesaggio dei versanti di Colle di Mezzo direzione nord-sud.

## **STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E VINCOLISTICA**

Nell'area gravano i seguenti vincoli di cui sono riportati nella Tavola del Progetto di cava.

P.R.G. de Comune di Morro D'Oro : Zona Agricola E1

P.P.R. ( Piano Paesistico Regionale) : l'area è in zona C1 a Trasformazione Condizionata

P.T.P. ( Piano territoriale della Provincia) : risulta in zona bianca

Legge Galasso . D.L. vo 22 gennaio 2004 n° 42 , che all'Art. 142 Aree tutelate. L'attuale area in progetto, facendo riferimento alla L.R. 18/83 ss.mm.ii. art. 80 comma 3, l'intervento risulta esterno alla fascia di vincolo in relazione al Fosso S. Antonio e nel rispetto del vincolo demaniale;

Vincolo Idrogeologico di cui al R.D. 30.12.23 n. 3267: l'area risulta compresa ;

P.S.D. A. Piano Stralcio Difesa Alluvioni della Regione Abruzzo : l'area risulta esterna alle aree esondabili.

P.A.I. Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico, Fenomeni gravitativi e processi erosivi". L'area risulta in parte ricadere nel perimetro di una zona P2 a pericolosità da frana elevata. Sono presenti dei segmenti di scarpata che danno origine ad una pericolosità (PS). Uno di questi è stato eliminato attraverso la delibera Giunta Comunale di Morro D'Oro, n°6 del 26.03.2014 in seguito al parere favorevole dell'Autorità di Bacino comunicato con nota Prot. 9879 del 13.01.2014.

In merito alle considerazioni sulla fattibilità dell'opera si rimanda alla lettura della Relazione Geologica del Dott. Geol. Mariano Mariani della GeoAssist dove alle considerazioni in merito alle Norme Tecniche di Attuazione, l'opera è sostenibile.

R.D. 523/04 : Il Fosso S. Antonio conserva una fascia boschiva e cespugliata limitatamente nel perimetro dell'alveo e fuori dall'area di progetto.

D.L. 52/06 : nel raggio di 200 m all'area d'intervento non si rileva la presenza di sorgenti e/o captazioni con pozzi. L'area è da lungo tempo servita dalla rete del Consorzio "Grassetto" della Valle del Vomano che sopperisce al fabbisogno idrico.

D. Lgs 16.01.2008 allegato 3 comma s : La volumetria di scavo è inferiore ai 500.000 mc e la superficie di scavo è minore di 20 ettari. L'attività in progetto è soggetta alla Verifica di Assoggettabilità di cui all'Allegato 4 Punto 8 comma i.

D. Lg 18.8.2000 n° 258 : in relazione alla Cartografia Tematica del Territorio Urbanizzato il progetto risulta lontano da insediamenti urbani residenziali o produttivi fatto salvo l'azienda agricola del proprietario del fondo a conduzione anche zootecnica.

D.M. 14.01.2008 in merito alla nuova normativa sulle costruzioni e alla riclassificazione sismica del territorio del Comune di Morro D'Oro e all'Ordinanza PCM del 28 aprile 2006 n° 3519 allegato 1b l'area ricade in categoria C3

## **COMPONENTI AMBIENTALI**

### **Clima**

Il paesaggio è caratterizzato da una tipica conformazione collinare con un reticolo idrografico di tipo sub-parallelo con direzione nord-sud , confluenti verso il Fiume Vomano. Il clima e il bilancio idrico dei suoli sono stati determinati elaborando i dati termopluviometrici della Stazione Teramo ed Atri, sia nel periodo 1960 al 1992 che nel periodo 2010 al 2015.

Dalla loro osservazione emerge chiaramente che il clima è caratterizzato da un'alternanza nella distribuzione delle piogge per i vari mesi dell'anno del quarantennio analizzato.

La media totale annua di pioggia si aggira sui 760mm, con punte di 1127 o 460 mm.

Il clima assume una continentalità attualmente con un comportamento mediterraneo ( 36 mm luglio-agosto 2017) I dati sono stati ricavati dall'ERSA.

### **Acque superficiali e sotterranee**

Il progetto interessa i terreni posti sulla sinistra idrografica del Fosso S. Antonio affluente del Fiume Vomano interessato da opere di briglie eseguite nel... Attualmente la sezione del fosso , come riportato nella parte fotografica, nel tratto che interessa il progetto da un ventennio circa è stato oggetto di manutenzione idraulica con la costruzione di briglie a monte e a valle del corso. Il Consorzio di Bonifica pare non abbia provveduto alla manutenzione delle opere che in qualche evento eccezionale si sono ostruite per la formazione di notevoli accumuli di materiale vegetale e terreno di versante che hanno impedito il libero deflusso. Negli eventi piovosi del 2012-2013 le acque non trovando libero deflusso verso il fiume Vomano, hanno generato un laghetto effimero da anni non più esistente, ma visibile in qualche cartografia tecnica come il foglio 1:5000 utilizzato con frequenza per la redazione di altre tavole vincolistiche.

L'osservazione "storica" del paesaggio attraverso Google , evidenzia lo stato prima, durante e dopo l'evento ossia attuale. ( relazione fotografica allegata).



Nel febbraio 2010 vennero eseguiti 7 carotaggi spinti fino al substrato senza rilevare la presenza di una falda. Le prove DPSH eseguite nel mese di dicembre 2017 segnalano solo in un punto, ( DPSH1) acqua interstiziale al passaggio di limi alle sabbie ghiaiose alla profondità di 6,60 m dal p.c. . L'ipotesi di una curva piezometrica , come suggerita nella relazione geologica menzionata si mantiene con un franco superiore ai 2 m di rispetto nonostante le valutazioni piezometriche del 2010 che non hanno trovato conferma sulla presenza di un' acquifero tutto il versante.

Prima del sistema di irrigazione consortile le aziende agricole nel territorio di Collacchione hanno tentato eseguendo pozzi trivellati di superare il problema dell'approvvigionamento idrico ad uso familiare o agricolo senza successo, con perforazioni spinte fino a 40 m quasi al piede del versante lato Fosso S .Antonio

## CLASSIFICAZIONE DEI SUOLI

Paesaggio	U.C.	Descrizione
Versante con pendenza 54%	5	<i>“typic Ustochrepts, fine, mixed thermic, tessitura e orizzonte superficiale franco-limosa sabbiosa, poveri di humus . Capacità d'uso :IV Classe</i>
Versanti semplici e bassi rettilinei o lievemente ondulati con pendenze del 20-30%	5	“ Typic Ustochrepts, fine, mixed thermic, con tessitura e orizzonte superficiale franco-argillo-limosa, moderatamente poveri di humus
Prevale il seminativo		Capacità d'uso : IV Classe
Profilo pedostratigrafico		<p>A1-1 – da 0 a 0,50 m orizzonte umo-minerale tessitura limoso-sabbiosa, , sub-alcalini-</p> <p>Da 0,50 a 0,80 m : grigio-chiaro tessitura sabbiosa; A1-2</p> <p>C : da 0,80 a 6 m substrato pedogenetico a limi sabbiosi talora ghiaie in matrice limo-sabbiosa.</p> <p>Substrato con Argille grigio-azzurre a 14-18 m</p>



## **RISORSE IDRICHE**

Il progetto non prevede la totale asportazione del terrigeno o la messa a nudo del substrato pertanto la riqualificazione con la messa in posto dello strato agrario non va a modificare la permeabilità anzi, il drenaggio superficiale attualmente è intenso per l'accentuata pendenza ( FOTO 2) con fenomeni erosivi talora canalizzati che asportano i nutrienti del suolo.

## **USO DEL SUOLO**

Nella cartografia Regione Abruzzo l'intervento interessa terreni a seminativo e seminativo irriguo.

## **COMPONENTI BIOTICHE E RUMORI**

Normalmente i pochi insediamenti distribuiti sulla collina di Collacchione svolgono attività agricole e zootecniche con allevamenti suini e bovini. Nelle usuali pratiche tali aziende utilizzano escavatori, mezzi cingolati e gommati, camion ecc. durante tutto l'anno generando un potenziale acustico come in tutte le campagne agricole in esercizio. Nella fase di scavo il rumore prodotto da una pala meccanica e un camion può essere comparato all'esercizio delle altre attività simili come le arature, erpicature, raccolta dei prodotti, ecc. La vegetazione perimetrale ai lati della proprietà e nel Fosso S. Antonio costituiscono barriere naturali per l'attenuazione dei rumori le stesse ,sono nicchie per la fauna aviaria locale.

## **VALUTAZIONI SUL TRAFFICO VEICOLARE**

La cava e la proprietà confina con la Strada Comunale denominata via S. Allende che a distanza di 1,500 m si immette nella SS.150 , Bivio Colle di Mezzo su un crocevia che consente di scendere verso la Pianura del Vomano, nel Comune di Morro D'Oro, nelle aree estrattive autorizzate della D.I.S. Project s.r.l. il ritombamento percorrendo pochi km attraverso una strada sterrata secondaria.

Dal Cronoprogramma allegato come Tavola negli elaborati di progetto ,si prevedono n.15 camion/giorno quindi 30 viaggi / giorno ( andata e ritorno) . L'incidenza sul traffico ordinario sulla S.S. 150 Montorio-Roseto è notevolmente ridotto come sulla strada secondaria verso le cave attive sulla pianura.

## **PREVISIONI DEGLI EFFETTI DELLE TRASFORMAZIONI E CONCLUSIONI**

Le previsioni degli effetti delle trasformazioni, dal punto di vista paesaggistico, possono ritenersi poco significative, reversibili in quanto l'effettiva modificazione paesaggistica viene ad essere costituita dalla riduzione dell'acclività che andrà a migliorare lo stato di

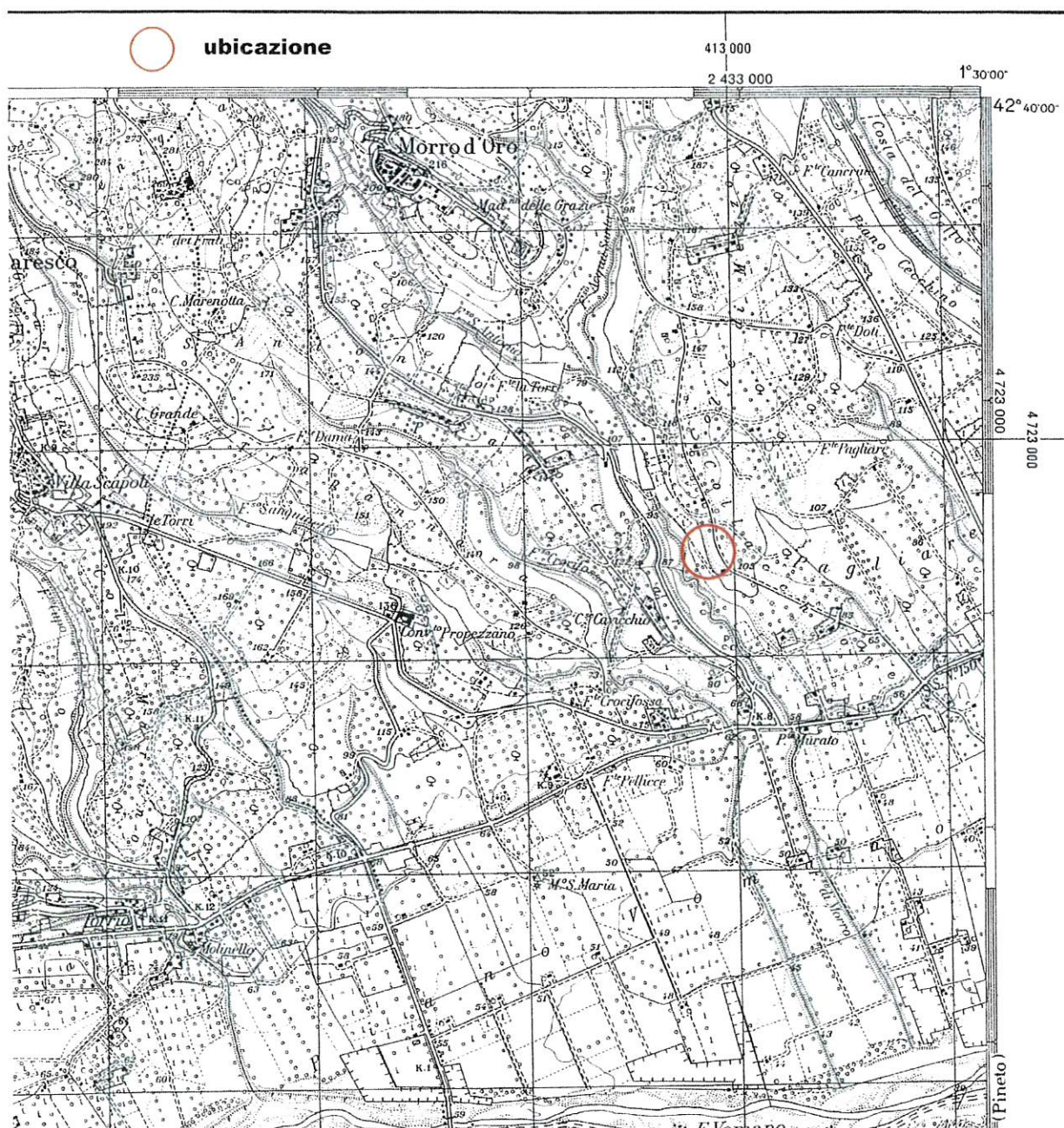


degrado idrogeologico ed ambientale . Le modificazioni sono minime e compatibili con l'assetto ambientale locale.

Gli elaborati rappresentativi della proposta progettuale evidenzia che l'intervento , pur nelle trasformazioni, è adatto ai caratteri dei luoghi, non produce danni al funzionamento territoriale, non abbassa la qualità paesaggistica di fronte ai sistemi storici di paesaggio, quali quelli agricoli, in particolare quello tradizionale.

Foto 1. Stato attuale .

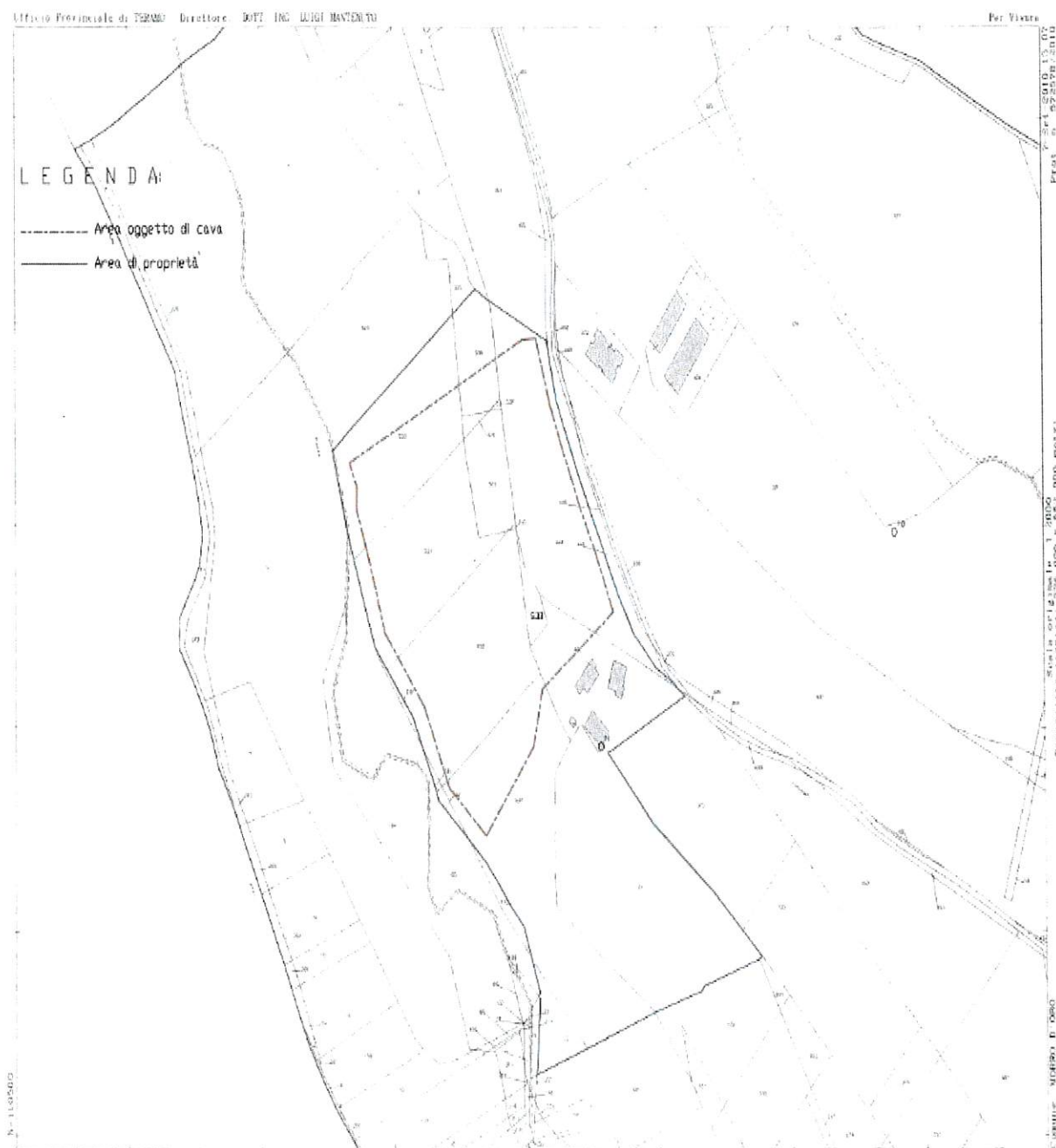
## COROGRAFIA 1:25000

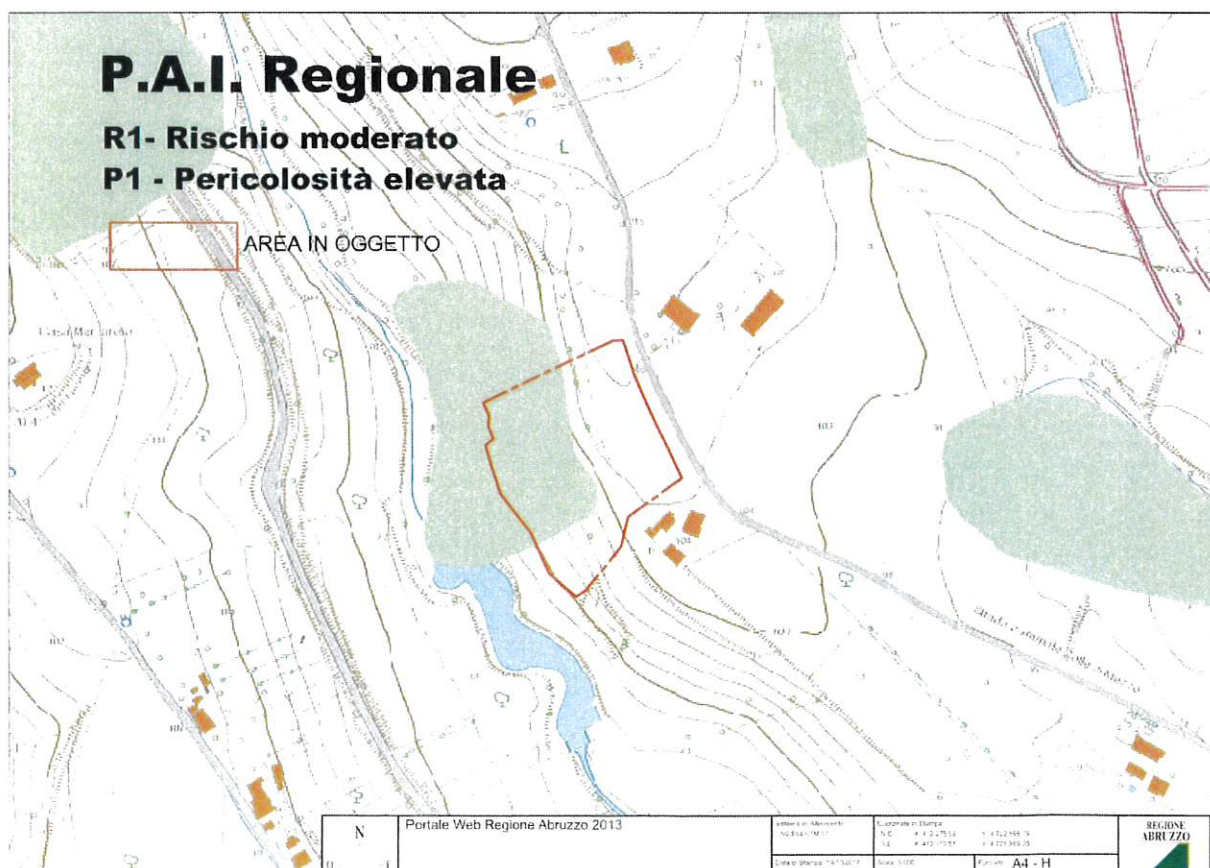
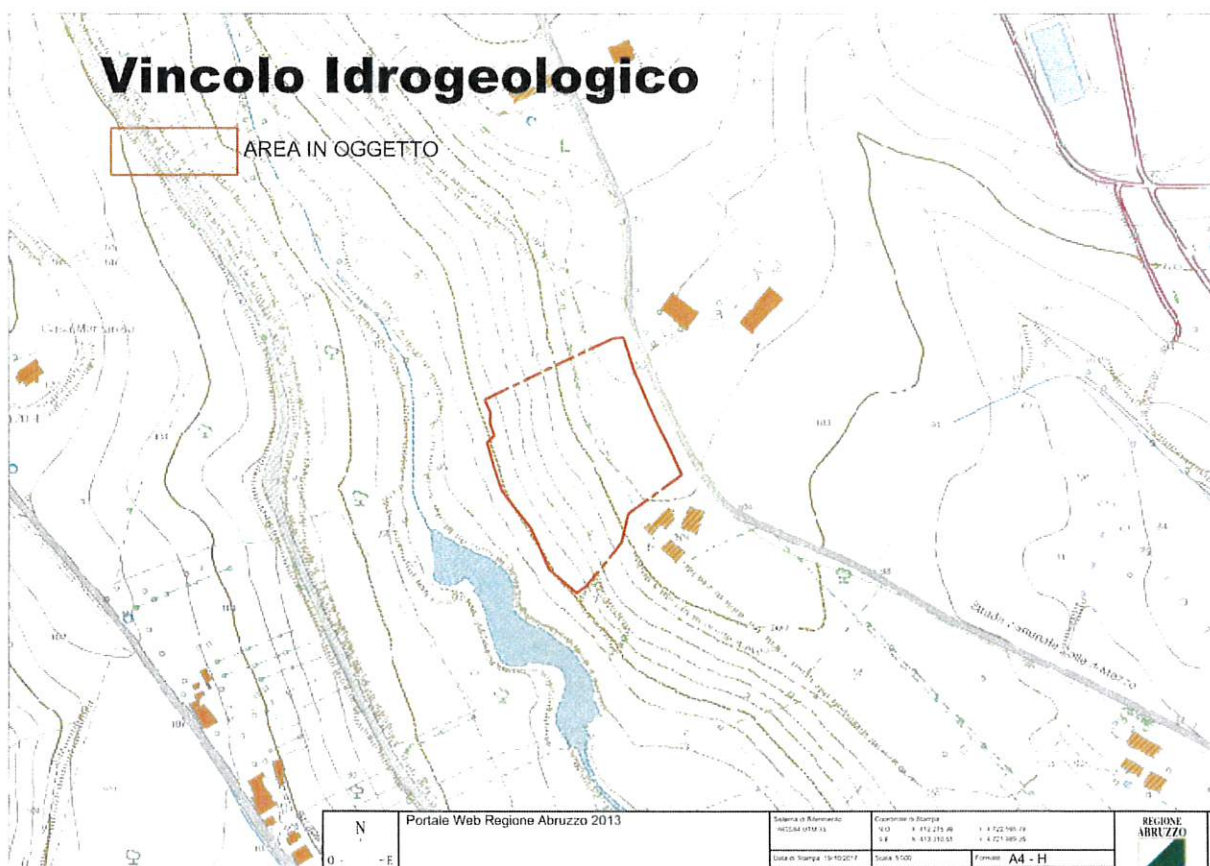




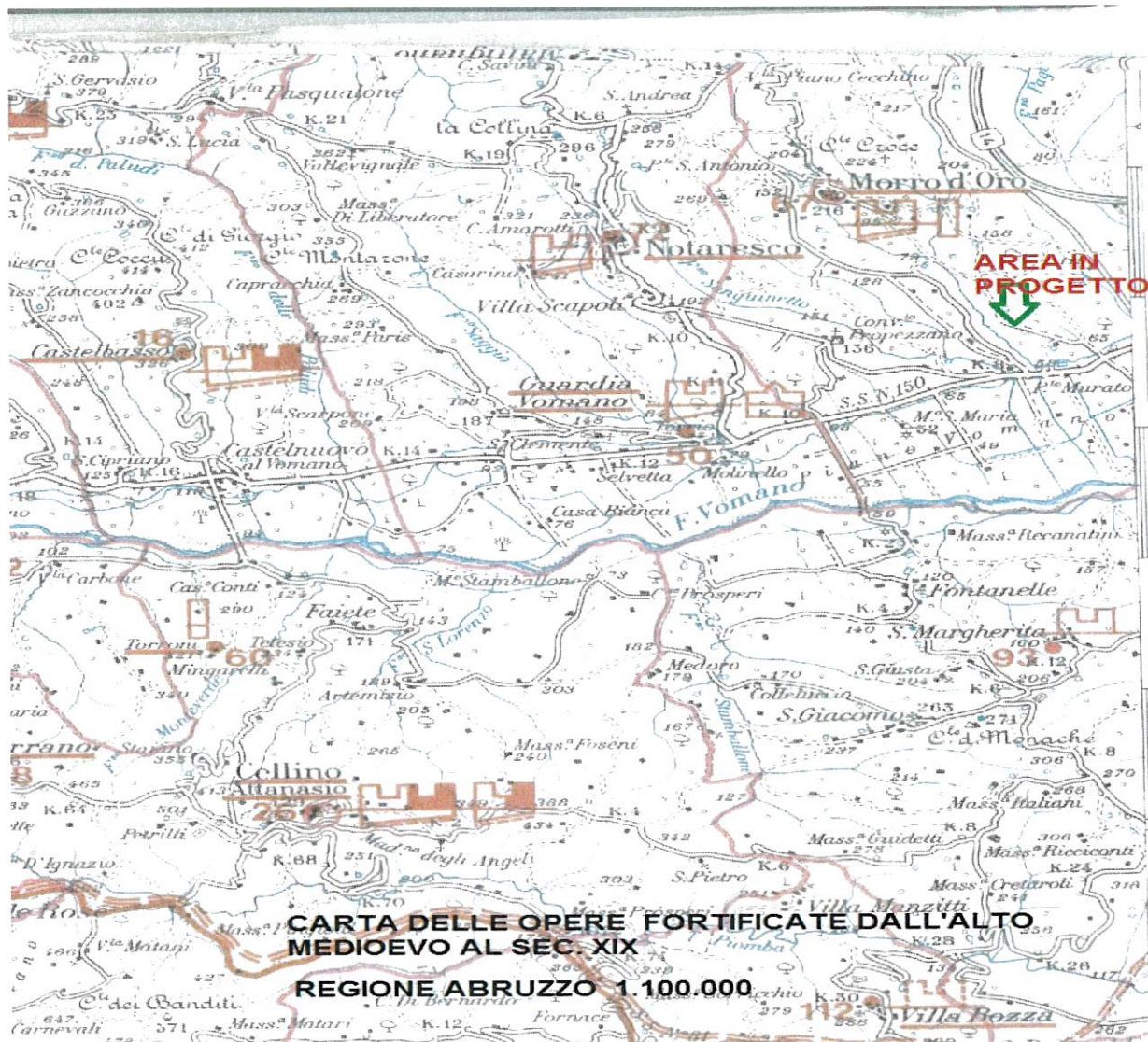












TIPOLOGIA	SIMBOLOGIA	CONSISTENZA				PLANIMETRIA		INTEGRAZIONI	
		buona	sufficiente	scarsa	traccia storica	regolare	irregolare	totali	parziali
recinto									
torre									
castello - rocca									
residenza castellata									
palazzo fortificato									
forte									
edificio religioso fortificato									
borgo murato città fortificata									
tipo speciale									

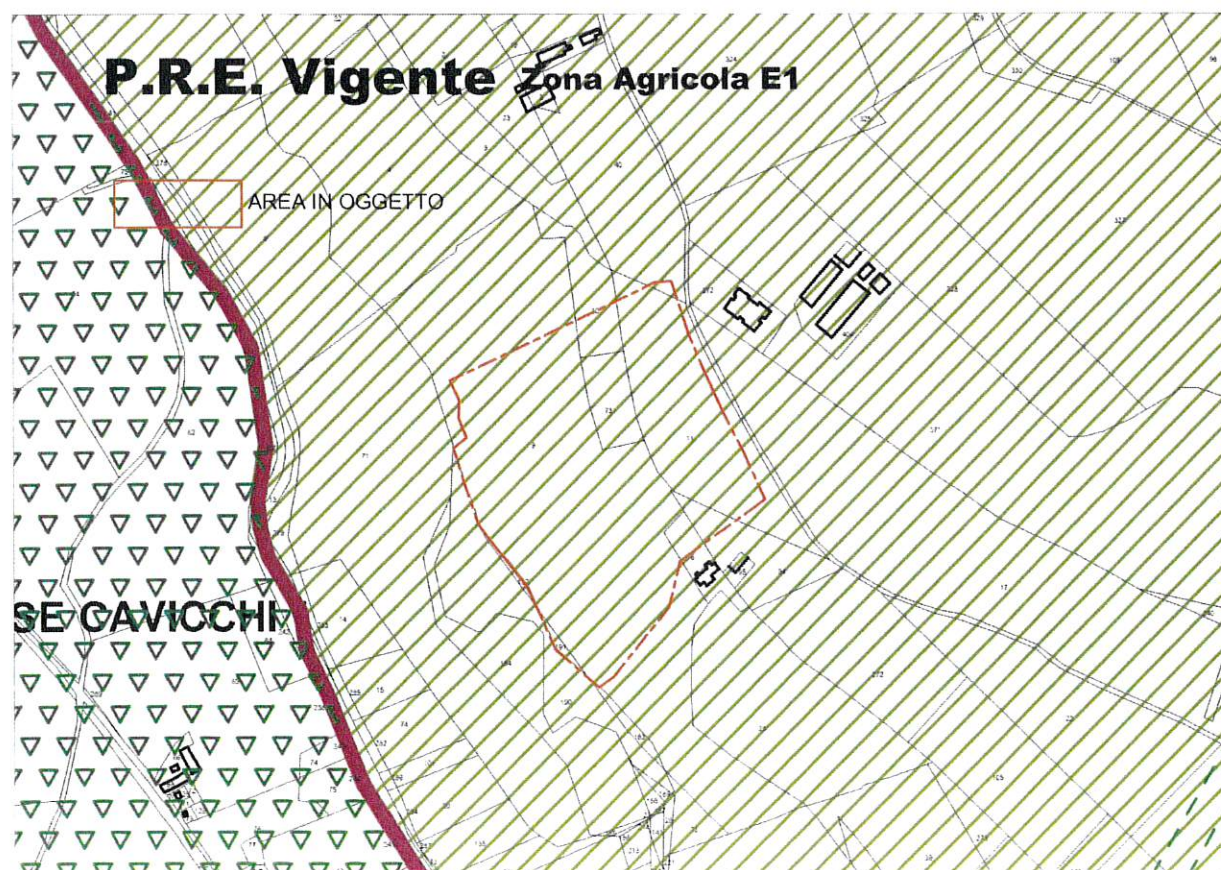
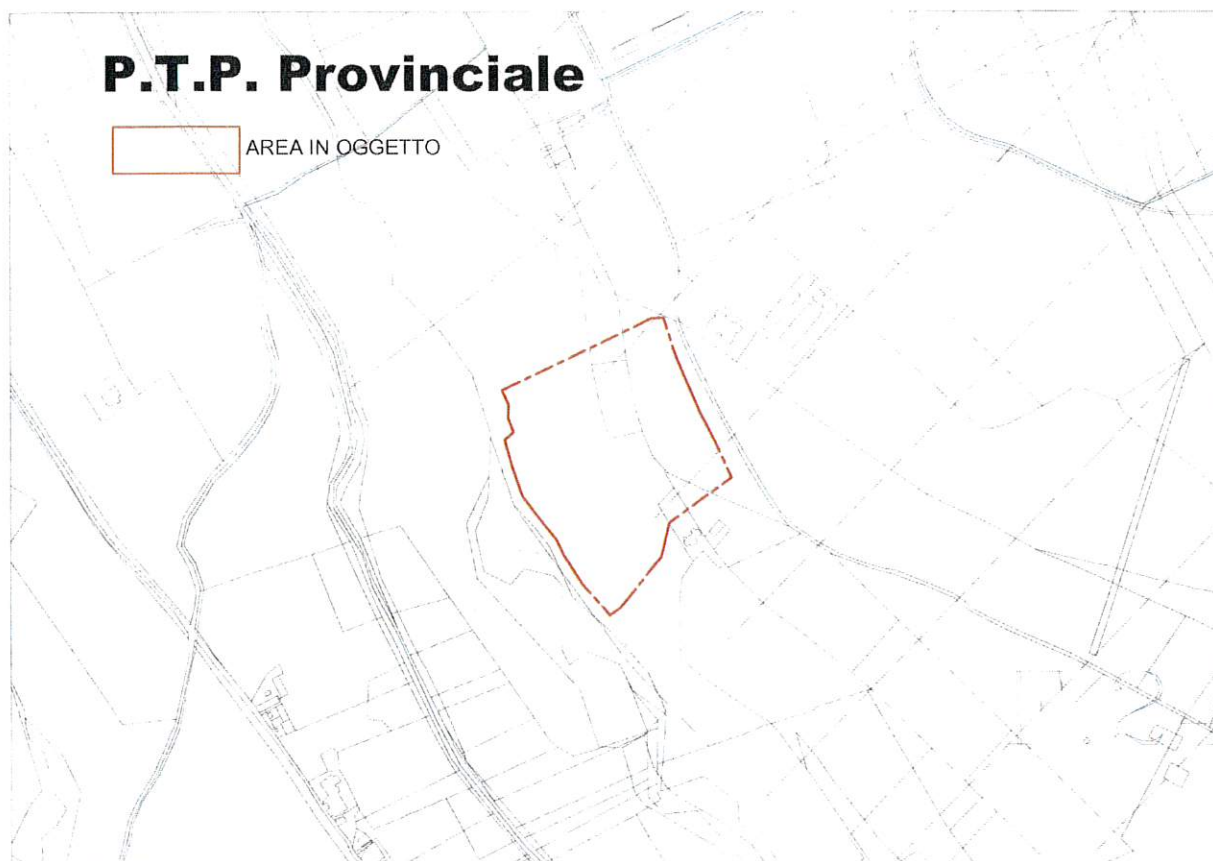
==== Viabilità di epoca romana



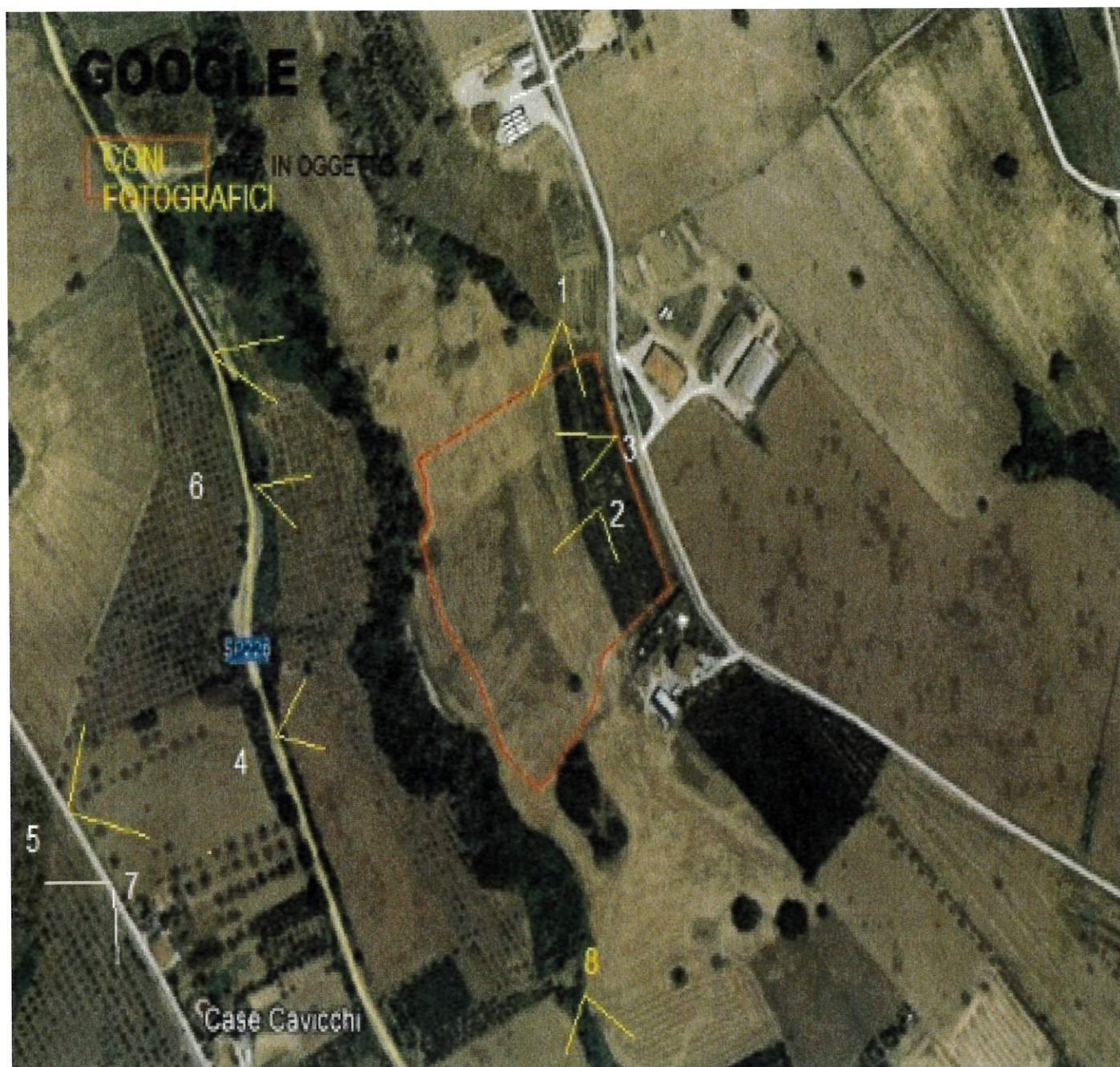
Principali centri di epoca romana

Tratturi











**CONO 1** CULMINAZIONE  
ASSIALE DEL  
RILIEVO NORD-SUD  
E SCARPATA OVEST









